



LE ALPI OROBICHE

BOLLETTINO
MENSILE DELLA
SEZIONE DI BER-
CAMO DEL CLUB
ALPINO ITALIANO

HOTEL MODERNO -- Bergamo

IL SOLO DI PRIMO ORDINE

GRANDE RISTORANTE

CONCERTI * * *

NUOVA DIREZIONE

ISTITUTO POPOLARE DI CREDITO

SOCIETÀ ANONIMA COOPERATIVA
a capitale illimitato

Sede in BERGAMO - Via xx Settembre, 31

Agenzie:

BERGAMO ALTA (Piazza Garibaldi)

S GIOVANNI BIANCO e OLMO

AL BREMBO :: :: :: :: :: ::

Corrispondente della BANCA D'ITALIA

Esegue qualunque operazione
di Banca

" BITTER CAMPARI "

L'APERITIVO

" CORDIAL CAMPARI "

LIQUOR

* * *

VERMOUTH TORINO

VERMOUTH BIANCO

SPUMANTE ITALIANO

GANCIA

* * *

Rappresentante Depositario

EDOARDO MILESI - Bergamo

Borgo S. Caterina, 66 = Telefono 13-13

Credito Commerciale

SOCIETÀ ANONIMA

Capitale L. 15.000.000 - interamente versato

BERGAMO - CREMONA - MILANO -
PAVIA - CASALBUTTANO - CASAL-
MAGGIORE - COLOGNO - CREMA
LODI - SORESINA - TREVIGLIO

Annico - Belgioioso - Caravaggio - Chignolo Po
- Corteolona - Pescarolo - Romanengo - S. Gio-
vanni in Croce - Sesto Cremonese - Soncino
Vescovato.

Corrispondente della Banca d'Italia, del Banco
di Napoli e del Banco di Sicilia

Autorizzato al Commercio dei Cambi
OPERAZIONI DI BANCA - Cambio e Borsa

Banca Piccolo Credito Bergamasco

Società Anonima Cooperativa di Credito
a capitale illimitato

CAPITALE SOCIALE L. 879.900

FONDO DI RISERVA L. 2.362.484.18

Depositi a risparmio al 31 Dicembre 1923 L. 91.638.769.53

Sede in BERGAMO - Via Paleocapa, 4

con succursali in Piazzi Pontida, 2, in Borgo
Palazzo - Piazza S. Anna - Ufficio Cambio,
Viale Roma, 16 ed Agenzie nei prin-
cipali centri della Provincia

FA TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA,
con servizio di cambio di valute estere

Speciali condizioni sono fatte alle Cass
Rurali, Casse Popolari ed alle altre istituzioni
Cooperative e di Previdenza della Diocesi ed
Provincia di Bergamo.

Grande Albergo Concordia

Viale Roma - BERGAMO - Telefono 90

Casa di Primo Ordine.

Vicino a tutte le Stazioni Ferroviarie

BAR - SALONI - BIGLIARDI

Riscaldamento a Termosifone

Proprietari: MAMOLI, MARCHIO' & C.



Club Alpino Italiano

SEZIONE DI BERGAMO

PIAZZA DANTE (Palazzo Camerale)

BOLLETTINO MENSILE

SOMMAR'O: 1. L'Assemblea Generale dei Delegati del C. A. I. a Parma l'8 marzo 1925. — 2. L'assemblea annuale. — 3. Democratizzazione? — 4. La IV^a Coppa della Presolana.

L'Assemblea Generale dei Delegati del C.A.I. a Parma

8 Marzo 1925

NOTE E COMMENTI.

Approfittiamo volentieri del ritardo nella pubblicazione di questo numero del Bollettino per riferire e commentare quanto avvenne domenica 8 corrente Marzo in Parma in occasione della Assemblea Generale dei Delegati.

Diciamo subito che migliore e più cordiale accoglienza da parte degli amici della Sezione Enza non potevamo avere. Fecero gli onori di casa magnificamente e con grande cortesia, il Sen Mariotti col nipote On. Micheli, nonchè gli altri soci della Sezione.

I Delegati intervenuti furono oltre 100 rappresentanti 72 sezioni.

Dopo una dotta dissertazione del chiarissimo Ing. Comm. Giandotti sul tema « *La Valle del Po e le Alpi* » che molto opportunamente troverà posto sulle pagine della Rivista Mensile del

C. A. I., spuntò ancora e per breve momento la annosa ed ormai asfissiante questione della S. U. C. A. I. per la parola del Delegato per Novara Avvocato Operti, ma bentosto gli umori dell'Assemblea ebbero campo di manifestarsi, e bastò che il Presidente annunciasse che la S. U. C. A. I. si è rivolta ai Tribunali per sostenere i suoi punti di vista in confronto allo Statuto, perchè la stragrande maggioranza dei Delegati passassero senz'altro all'ordine del giorno approvando l'atteggiamento della Sede Centrale in piena armonia alle deliberazioni avvenute l'anno scorso a Vicenza.

La relazione morale venne ascoltata con attenzione ed applaudita, specialmente la parte riferentesi all'opera davvero grandiosa e densa di fatti svolta per i Rifugi dell'Alto Adige.

Venne messa in rilievo la differenza fra il Club Alpino che opera forse fin

troppo in silenzio, ma che profonde denari e premurè per la completa rinascita e messa in efficienza dei Rifugi dell'Alto Adige e le mene di altre associazioni che fino ad ora non hanno portato che un contributo di chiacchiere per quanto eloquente e insistente.

Uno dei punti più salienti della seduta fu quello in cui il Delegato Sella a nome delle Sezioni Piemontesi fece la dichiarazione che il dissenso finora esistente fra le Sezioni Piemontesi e la Sede Centrale si doveva considerare tramontato.

Dichiarazione meritamente applaudita; ed alla quale Bergamo si associò toto corde astenendosi per proposito in quel momento di aggiungere verbo per lasciare intera ed intatta all'assemblea l'impressione soddisfacente che provava.

Ciò non toglie però che qui, sulle modeste colonne del nostro Bollettino e colla usitata franchezza Bergamasca, noi si aggiunga alla dichiarazione degli amici Piemontesi:

Bene sta, il considerare oramai una parentesi chiusa il dissenso durato tre anni colla Sede Centrale; bene sta la lusinghiera dichiarazione dei nuovi esponenti della Sezione di Milano, di tenere nel debito e giusto conto per l'innanzi, l'importanza della nostra Sezione nel cercare sempre un'intesa fra le Sezioni Lombarde per una azione comune, ma perchè questo « embrassons nous » delle intenzioni serenamente manifestate, alle parole dette ed a quelle che scriviamo, corrisponda l'opera d'ogni giorno per il bene del nostro sodalizio, occorre che la Sede Centrale misuri in tutta la sua portata il gesto delle Sezioni Piemontesi e lo valuti convenientemente, e valuti con quella compiacenza che si merita anche il gesto della Sezione di Bergamo che per bocca del suo Presidente non ha esitato a sacrificare una legittima

aspirazione sul nome di uno dei suoi più cari e valorosi soci, non appena è stata in giuoco una cortesia da usare ad una carissima Sezione consorella ed a un consocio altrettanto valoroso.

La Sede Centrale anche questa volta aveva voluto dimenticare la Sezione di Bergamo. Non l'ha dimenticata però l'assemblea. Sia questo un monito per l'avvenire ed assieme una riprova della giusta similitudine portata all'assemblea di Parma dal collega Delegato per Roma Sen. Mengarini che si prendono più mosche con un tantin di miele che con un barile d'aceto.

La mosca bergamasca torna serenamente e con cordialità di intenti nel mucchio col vivissimo augurio di non dover rimpiangere l'isolamento di questi tre ultimi anni.

L'assemblea approvò quindi il Bilancio presentato dalla Sede Centrale ed approvò pure di deferire ad una commissione (a partecipare alla quale venne anche chiamato un rappresentante di Bergamo) lo studio di modificazioni da apportare allo Statuto Sociale.

Nei riguardi di queste modifiche, una delle quali oseremo dire centrale e di grandissima importanza per l'avvenire di non poche Sezioni, e che fu già oggetto di trattazione a tono polemico su queste colonne, non mancheremo di parlare a suo tempo.

Tenne seguito la votazione delle cariche, la quale diede il seguente risultato:

Presidente: Porro — *Vicepresidenti:* Figari e Negri — *Consiglieri:* Balestrieri, Biressi, Brasioli, Bressy, Caffarelli, Larcher, Malvezzi, Micheli, Meneghini, Nagel, Robecchi, Somigliana, Poma Vallepiana, Vigna.

Durante la seduta e per acclamazione venne nominato Socio Onorario del Club Alpino Italiano S. E. il Maresciallo Luigi Cadorna.

L'ASSEMBLEA ANNUALE

La sera del 20 Febbraio si svolse, sotto la presidenza del Sig. Francesco Perolari, l'annuale assemblea dei Soci e come all'ordine del giorno pubblicato nel numero di Dicembre del nostro Bollettino.

Approvatosi il verbale della precedente assemblea, il Presidente lesse la seguente

RELAZIONE

« *Egredi Consoci,*

Questa annua rassegna dell'opera compiuta dalla Direzione Sezionale, che è ragione di compiacimento per me di farvi per la seconda volta, ha sempre voluto essere la lieta constatazione di incremento nel numero dei soci, di consolidamento sempre maggiore del bilancio sezionale, di rinnovato fervore di attività in tutte le manifestazioni che emanano dal nostro glorioso sodalizio.

Anche quest'anno ho l'onore di dirvi che la Sezione ha ben marciato sulla via di un sempre più radioso avvenire, e questo oltrechè conforto per me in virtù dell'amore che ho portato e che porto al nostro Club Alpino, è onore per tutti i colleghi della Direzione che mi hanno assistito col loro consenso e colla loro cordiale collaborazione, è altresì dimostrazione agli anziani che ci precedettero al reggimento della Sezione, che le loro direttive ed il loro esempio hanno avuta una continuazione fedele.

Un segno tangibile di vitalità la Sezione l'ha dato col registrare un aumento considerevole di soci.

Alla fine del 1923 contava 41 soci vitalizi, 424 soci ordinari e 226 soci aggregati con un totale di soci 691.

Alla fine del 1924 contava 46 soci vitalizi, 456 soci ordinari, 128 soci aggregati e 133 soci studenti con un totale di soci 763, nonostante la cancellazione durante l'anno di 59 soci, venti dei quali per morosità.

Abbiamo quindi avuta la iscrizione di 131 soci nuovi, con un aumento effettivo di soci 72

Fra i cancellati dobbiamo purtroppo annoverare i defunti, i quali, se lo furono dagli elenchi, non lo saranno dalla nostra memoria. Essi furono cinque: *Frizzoni Dott. Guido - Legramanti Carlo - Locatelli Vittorio - Scotti Barone Avv. Giovanni - Vimercati Sozzi Conte Paolino.*

Ad Essi vada il ricordo nostro affettuoso ed il nostro saluto reverente.

Le gite sociali compiute nel 1924 non realizzarono invero un programma molto vario e nutrito. Non pertanto registriamo con compiacimento quelle avvenute al *Monte Sornadello*, al *Monte Torrezzo*, al *Monte Tremezza*, le ascensioni alla *Presolana*, la gita nelle *Dolomiti* in occasione della inaugurazione del *Rifugio Bergamo*, quella al *Lago del Polzone* in occasione della inaugurazione della *Cappanna Albani*, la tradizionale *Festa degli Alberi* che ebbe luogo al *Monte Alino* e numerose escursioni individuali, in cordate fraterne, compiute dai privilegiati delle inebrianti emozioni di roccia e di ghiaccio.

Senza voler portare un personale giudizio sull'argomento, è pur mio dovere

quello di segnalare la tendenza, che non è particolare alla nostra Sezione, a disertare da parte dei soci le gite in numerose comitive. È un fenomeno degno di attenzione e di studio. Nel mentre l'attività singola alpinistica non è venuta meno, anzi nel complesso è aumentata e considerevolmente, le gite sociali non hanno più il seguito numeroso che avevano anni or sono.

Forse che il minor numero di soci faceva più omogenea la famiglia alpinistica bergamasca?

Oppure la vita meno urgente, più quieta, più calma offriva maggior modo e tempo e agio, e per la organizzazione e per l'impegno di parteciparvi?

O forse che la tendenza a gite in piccole comitive, di elementi legati fra di loro dai vincoli di una più stretta amicizia sia il prodotto di un maggiore e più affinato senso di quel godimento spirituale e fisico che è l'alpinismo?

Agli studiosi ed ai versati in questi problemi, che non sono a parer mio senza una adeguata importanza sociale, l'indagare e il farne oggetto di trattazione sulle pagine del nostro Bollettino Mensile, sempre aperto ai soci ed alla loro collaborazione, che anzi si vorrebbe più sollecita e più attiva che per il passato.

L'elenco delle gite compiute non sarebbe peranco completo se non vi ricordassi con particolare compiacenza l'attività davvero encomiabile dello *Ski Club* che con oltre venti gite e traversate che culminarono colla riuscitissima manifestazione del mese di Maggio della *discesa in corsa di ski dal Colle del Gleno*, riaffermò i suoi alti meriti per lo sviluppo di quel mirabile sport alleato, naturale dell'alpinismo.

Ed ora passo in rassegna i nostri *rifugi alpini* e vi dico subito che essi

sono tutti in perfetto ordine ed in piena efficienza.

Il *Rifugio Brunone* venne dotato di 12 materassi, 12 cuscini e altrettante coperte pesantissime, assolvendo così l'impegno che la Sezione si era assunto nel programma dell'anno scorso, di ridare cioè a quella meravigliosa plaga l'ausilio di un rifugio in ordine.

Il *Rifugio Fratelli Calvi* è stato completamente sistemato in ogni suo bisogno ed ha funzionato ottimamente dando anche un confortevole tributo di entrata, grazie alla solerzia del Signor Giuseppe Monaci, Albergatore di Branzi che ne regola l'accesso.

Anche questo rifugio è stato dotato in questo decorso anno di materassi, cuscini e coperte, ed ebbe curate altre piccole opere così da soddisfare ogni legittimo desiderio di chi lo visita.

Il *Rifugio di Coca* venne particolarmente frequentato nella decorsa stagione. Vennero aggiunte alla sua dotazione altre sei coperte di lana così da completarlo in ogni suo attuale bisogno.

La *Capanna Trieste* al *Lago del Polzone* è stata convenientemente riparata, abbellita e ribattezzata in occasione come, ho già detto, di una gita sociale, nel nome del nostro amatissimo Presidente Onorario Conte Ing. Luigi Albani, ad attestazione della simpatia e della riconoscenza che gli alpinisti bergamaschi nutrono per il loro amato pioniere.

Sono specialmente degne di menzione le opere compiute alla *Capanna Albani*, e cioè la riparazione completa dei pavimenti in legno, la riparazione e sbiancatura dei tre locali che compongono la Capanna, il rafforzamento delle porte e finestre che vennero munite di resistenti antoni, il rifacimento e copertura a nuovo del tetto e la sistema-

ALBERGHI RACCOMANDATI

dalla Sezione di Bergamo
del CLUB ALPINO ITALIANO

Bergamo - Hotel Moderno - (V. inserz.)

Hotel Concordia (idem)

Gran Ristorante Nazionale (idem)

Bondione - Albergo Cascata (idem)

CHIAVENNA - Hotel National di fronte alla Stazione
ed all' Ufficio Auto V.
Spluga e Maloja - Garage - Riscaldamento - Telo

CAMPODOLEINO - Gran Hotel Poste Centro estivo e di
sports invernali -
Uff. postale e telefon. - Luce elettrica - Termosifone

CANTONIERA PRESOLANA - Albergo Franceschetti Luce
elett.
- Termosifone - Sconto ai soci del C. A. I.

BRANZI - Albergo Monaci Ristorante - Garage - Scu-
dleria - Propr. conduttore
L. MONACI.

Roncobello - Gran Hotel Roncobello
(V. inserzione)

S. PELLEGRINO - Hotel Papa con dépendance - Propriet. Vittorio Dadda
- Il più antico - Completamente rimodernato.

SCHILPARIO - Albergo Alpino Centro di escursioni
e sports invernali -
Comfort moderno. Sconto 10 0/0 prezzi a la carta e
5 0/0 sulle pensioni ai soci del C. A. I.

VALDA TALEGGIO - Albergo Mangili Splendido sog-
giorno in centro
prealpino - Comfort moderno - Ottimo trattamento.

LECCO - Albergo Mazzoleni Lungo Lago - rispetto
all' imbarcadero - Ogni
Comfort moderno.

SOCIETÀ RIUNITE TRASPORTI

ANGELO SALA - GIACOMO BENINI

SEDE Via Angelo Mai, 19 - Telef. 26

AGENZIA Via T. Tasso, 6 - » 60

*per la vendita dei biglietti delle Ferro-
vie dello Stato - Ferrovia di Valle Se-
riana e di Valle Brembana - Ferrovie
Federali Svizzere - Agenzia della Na-
vigazione Generale Italiana - La Ve-
loce - Lloyd Italiane.*

Corrispondente dell' "ENIT",

*TRASPORTI per l'interno e per l'estero -
Grandi magazzini raccordati di nuovo
impianto.*

DEPOSITI e ASSICURAZIONI

SPAZIO RISERVATO

CAPPELLERIA COCCHI

di P. GHISALBERTI

BERGAMO - XX Settembre, 38



RICCO ASSORTIMENTO DI
CAPPELLI PER UOMO E RAGAZZO

DEPOSITO ESCLUSIVO PER
BERGAMO E PROVINCIA
DEL CAPPELLO PANIZZA

SCONTO SPECIALE AI SOCI DEL C. A. I

Manifatture & Confezioni

Ditta A. COCCHI di E. Adamoli
BERGAMO - Via XX Settembre, 38

Il più fornito magazzino stoffe
NOVITÀ ESTERE e NAZIONALI

Confezioni su misura accuratissime per uomo
e signora - reparto speciale diretto dal nuovo
Tailleurs Prof. Z. Mazzucchelli specializzato nel
taglio moderno e di linea. Abiti sport confeziona-
zioni con tessuti speciali di nostra esclusività.

Deposito impermeabili-abiti, confezionati
costumini in ogni misura. Abiti Tailleurs Pa-
letos per signora della rinomata Casa Lamm
di Parigi. — Nostra esclusiva importazione.

ALPINISTI !!

:: :: *Nelle vostre provviste
non caricatevi di troppa roba
inutile :: :: Bastano i Bi-
scotti ed il Cioccolato.*

SALZA

BERGAMO

VIA XX SETTEMBRE, 26

PREZZI MODICISSIMI

Presso la Sezione

trovansi in vendita distintivi sociali:

grandi per montagna

(tipo ufficiale con scudo) a L. 10;

piccoli per città

(in argento e smalto) a L. 7.

Per questi ultimi si pratica forte
sconto alle Sezioni che ne acquistino
un certo quantitativo.

SPAZIO RISERVATO

zione della conduttura di acqua sorgiva che ora sgorga abbondante e freschissima dalla roccia a due metri dal Rifugio.

I due *Rifugi Curò* e *Laghi Gemelli* retti ad alberghetto durante i tre mesi estivi, risposero al loro compito in modo discreto se non con grande soddisfazione.

Per il *Rifugio Curò* sono in corso di maturazione propositi di miglioramento nel servizio che deve essere ben più rispondente alle modeste esigenze dei visitatori e soddisfare maggiormente in special modo gli alpinisti che lo raggiungono a scopo di sosta e di riposo per imprese maggiori; il secondo soffre oramai della sua ristrettezza ed a non lunga scadenza e non appena il bilancio lo permetterà, ha bisogno di migliore adattamento di locali, dovuto alla sempre maggiore affluenza di visitatori.

Un altro Rifugio è stato aggiunto quest'anno alla collana dei Rifugi della nostra Sezione. Ed è l'ex *Gresleiten Hutte*, in Alto Adige, nel Gruppo del Rosengarden, ed ora battezzato nel nome della nostra Bergamo.

Il Rifugio Bergamo è stato dato in consegna a noi dalla Sede Centrale del C. A. I. Di questo fatto e dell'avvenimento del battesimo ha parlato diffusamente il Bollettino Mensile per cui credo inutile ogni ripetizione.

L'assegnazione è venuta mediante impegno da parte della nostra Sezione di sborsare una volta tanto alla benemerita Commissione Rifugi dell' Alto Adige, la somma di 25000, somma che è stata calcolata come presumibilmente spesa dalla Commissione stessa nel ripristino del Rifugio dai danni e dalle incurie della guerra.

Di queste 25000 lire, 15000 sono già state versate, e furono il risultato di una sottoscrizione di 15 soci a lire 1000 ciascuno, rimborsabili, e sulle quali la

Sezione pagherà col 1926 un interesse annuo del 4 per cento.

Le residuali 10000 lire non sono state ancora sottoscritte, ma ho la piena fiducia che lo saranno tra breve, imperocchè la nostra Sezione cui è affidata la gestione di uno dei più grandiosi Rifugi già appartenuto alla città di Bergamo e del C. A. I., là dove deve riflettere la forza persuasiva dei fatti, di non essere seconda a nessun'altra consorella d'Italia nel trovare nel suo intimo i mezzi e la buona volontà per la decorosa continuazione di un'opera che è insieme patriottica e civile.

Per fronteggiare le spese di conduzione fino alla completa sistemazione dell'esercizio che dovrà dare nella peggiore delle ipotesi un bilancio in pareggio, la Sezione ha, aperta a lato di quella delle 25000 lire, un'altra sottoscrizione a fondo perduto.

Io faccio appello a tutti i soci perchè abbiano a partecipare con quella larghezza che a tutti è consentita.

E vengo alla nuova Sede Sociale che è oramai un fatto compiuto.

I rallegramenti e le congratulazioni venute alla Sezione da ogni parte per questi nuovi locali di riunione, hanno dimostrato che le fatiche del Consiglio Direttivo hanno avuto dai soci la piena approvazione.

Nel mentre mi compiaccio di questo e faccio voti perchè questa nostra Casa di Città sia luogo di sana riunione degli appassionati alla montagna, rivolgo a nome di tutti i soci con senso di gratitudine un ringraziamento agli Egregi amici e soci Signori Gaspare Luchsinger e Gino Zuccaro, per il magnifico loro gesto compiuto di affidare in consegna alla Sezione i due splendidi quadri del Re Castello e del Passo delle Loggie,

nella cui fattura artistica e nel fascino irresistibile che da essi emana, i visitatori potranno compiacersi e goderne.

Un ringraziamento particolare ancora al socio Sig. Gino Zuccaro ed al socio Sig. Giovanelli per i due splendidi quadri rappresentanti un Paesaggio dell'Alto Lario ed il Pizzo Camino, da essi generosamente regalati alla Sezione.

L'anno scorso venne affrontato il problema dell'aumento della quota sociale con animo titubante. Ed era giusto se appena si considera a questo proposito il diverso orientamento di altre Sezioni.

Ma noi non possiamo limitare nel nostro bilancio la spesa non indifferente che i nostri Rifugi esigono per il loro mantenimento.

Non possiamo rinunciare alla complessità dell'opera del C. A. I che differenzia sensibilmente da quella delle minori società alpinistiche ed escursionistiche.

Era nostro obbligo infine offrire ai soci l'occasione di passare la serata in ambiente adatto al loro spirito, dove scambiarsi le loro impressioni, parlare delle loro gite, comunicarsi i loro propositi e le loro speranze.

Da qui l'esigenza di forti spese, da qui la necessità avuta di aumentare la quota. Necessità che è stata superata felicemente.

I vecchi soci e le nuove reclute hanno ben comprese le esigenze della Sezione e le hanno lietamente appagate. Noi possediamo un nostro bilancio sul quale possiamo fabbricare i nostri propositi di prudente avanzata sulla strada del nostro avvenire.

Attualmente vi sono le spese non indifferenti della Sede Sociale da fronteggiare. Saranno fronteggiate in questa parentesi fortunata di nessun altro urgente lavoro alpino da compiere. Intanto matu-

rerà la nuova *Guida delle Alpi Orobianche* alla quale verranno dedicate cure e risorse.

Siamo vicini agli 800 soci, ma per la ripresa del programma alpino che io prevedo dovrà iniziarsi coll'ingrandimento dei Rifugi *Curò e Laghi Gemelli*, bisogna arrivare ai 1000 soci. Bergamo li può dare nella qualità desiderata. Ai soci il dedicarsi alla bisogna con entusiasmo e sicura fede.

Il bilancio sociale vi verrà letto ed illustrato dai solerti Revisori dei Conti nella loro relazione.

Ed io avrei finita la mia fugace rassegna se non sentissi il dovere che è per me assai gradito di comunicare all'Assemblea di aver chiamato a coprire il posto di Cassiere in luogo dell'amico Pietro Chisoli che scade ed al quale mando il saluto ed il vivo ringraziamento per l'opera prestata, il consocio Gino Mioni, ed a coprire il posto di Segretario, in sostituzione del dimissionario Avvocato Gian Franco Albani; il giovane Dottore Ettore Bravi, i quali si accinsero alla bisogna col fervore e coll'entusiasmo giovanile che li anima.

Essi devono a sensi dello Statuto sociale appartenere al Consiglio Direttivo, epperò l'Assemblea è chiamata stessero a dar loro il voto che sarà sprone all'opera indubbiamente preziosa che essi sono chiamati a prestare al nostro sodalizio.

Lasciando questo posto che copro da due anni, io rivolgo un cordiale saluto ai colleghi che restano in carica ed ai quali sono grato della loro collaborazione, e saluto parimenti i colleghi che scadono con me.

Al nostro Club Alpino, alla nostra Sezione i miei voti più fervidi di un sempre più luminoso avvenire ».

Il Cassiere Mioni presenta poi il seguente bilancio:

Situazione Patrimoniale al 31 Dicembre 1924.

ATTIVO.		PASSIVO.	
Rifugio Curò	L. 12.000,—	Patrimonio netto al 1°	
» Gemelli	» 8.000,—	Gennaio 1924	L. 54.068,96
» Brunone	» 3.000,—	Debiti da pagare	» 9.500,—
» Coca	» 8.000,—		L. 63.568,96
» Fratelli Calvi	» 18.000,—	Aumento patrimoniale	
» Albani	» 6.000,—	dell'annata	» 15.478,44
Consolidato 5° ¹⁰ nomi-			L. 79.047,40
nali 4200 a L. 90	» 3.780,—	Sottoscrizione Rifugio	
Su libretti Banca ed in		Bergamo	» 18.099,—
cassa per varie gest.	» 12.627,36		
Mobilio	» 4.000,—		
Crediti diversi	» 2.000,—		
Articoli vari da monta-			
gna e carte	» 1.640,04		
	L. 79.047,40		
Sottoscrizione Rifugio			
Bergamo	» 18.099,—		
TOTALE	L. 97.146,40	TOTALE	L. 97,146,40
RENDITE.		SPESSE.	
Quote ordinarie e ar-		Contributo alla Sede	
retrate dei Soci	L. 21.344,40	Centrale	» 7.484,—
Pubblicità Bollettino	» 4.010,—	Spese Bollettino 1923	» 3.000,—
Proventi diversi	» 2.797,50	» » 1924	» 1.768,45
Sottoscrizione dota-		Stampati, cancelleria,	
zione letti al Rifu-		illuminazione, ser-	
gio Fratelli Calvi	» 650,—	vizi, segreteria	» 3.316,55
Cedole Consolidato	» 105,—	Spese varie	» 590,51
Proventi Rifugi	» 2.922,95	Manutenz. Rifugi: 1923	» 3.580,—
Contributo Sede Cent.	» 1.500,—	» » 1924	» 4.111,90
	L. 33.329,85	Avanzo d'esercizio	» 9.478,44
Valore attribuito alla		Aumento patrimoniale	» 6.000,—
donazione Capanna			
Albani	» 6.000,—		
TOTALE	L. 39.329,85	TOTALE	L. 39.329,85

Di seguito il Rag. Mazzoleni legge la

Relazione dei Revisori dei Conti.

« *Egredi Consoci,*

Se confrontiamo la situazione patrimoniale dell'esercizio 1923 con la situazione dell'esercizio decorso, riscontriamo un miglioramento patrimoniale.

Ciò basterebbe a dimostrare che le previsioni ottimistiche dell'anno scorso furono basate su dati positivi e che il Consiglio maggiormente guidato dall'infaticabile nostro Presidente, ha seguito una via meritevole di encomio.

Infatti, oltre un avanzo di esercizio di L. 9478,44, abbiamo una nuova, elegante e comoda Sede, degna della fiorente nostra Sezione, e abbiamo un altro rifugio valutato in L. 6000 « *l'Albani* », ai donatori del quale rinnoviamo la sincera nostra riconoscenza.

Il *Rifugio Bergamo* da noi inaugurato il Settembre scorso figura opportunamente in bilancio come partita di giro per L. 18099,— (importo sottoscritto e versato da parecchi soci volenterosi). Tale somma che ha per nuova caratteristica di non essere a fondo perduto, è destinata all'acquisto del magnifico rifugio nelle Dolomiti.

Il rendiconto Rendite e Spese segna L. 39.329,85 di entrata, L. 23.851,41 di uscita, ed il saldo risultante di L. 15.478,44 costituisce appunto l'aumento patrimoniale.

Durante l'esercizio notammo con soddisfazione che :

I rifugi hanno migliorato il loro rendimento, che la Sede Centrale ha contribuito con un versamento di L. 1500 a favore del *Rifugio Fratelli Calvi*. e che, nonostante l'aumento a L. 40 della quota annuale, abbiamo avuto un numero di nuovi soci sufficiente a pareggiare il

discreto quantitativo di soci mancati e radiati perchè da alcuni anni morosi.

Prima di invitarvi all'approvazione del bilancio rivolgiamo al nostro signor Chisolì un vivo ringraziamento per l'opera sua sì a lungo prestata alla nostra Sezione, opera alle volte poco gradita al cassiere specialmente per la riscossione delle quote sociali dei non pochi soci morosi. Al riguardo richiamiamo nuovamente l'attenzione sull'articolo tre del nostro Statuto il quale stabilisce fra l'altro che il pagamento della quota annuale deve essere effettuato entro il mese di Gennaio.

Vi proponiamo ora di dare la Vostra approvazione al bilancio nella forma presentatavi e vi restituiamo il mandato del quale ci avete nuovamente onorati».

* * *

L'assemblea, dopo aver esternato il suo compiacimento per l'andamento della Sezione nel decorso anno e reso un plauso al Consiglio, approva ad unanimità il bilancio presentato.

Il Presidente sottopone poi, opportunamente illustrandolo, il seguente ordine del giorno presentato dal socio Dottor Fenaroli :

« Considerata l'opportunità e la necessità che gli escursionisti in montagna abbiano ad essere per quanto possibile in condizione di poter trovare sempre un riparo contro il mal tempo e ciò soprattutto nella stagione invernale quando l'alta montagna è deserta :

Considerato il vasto programma di ricostruzione di malghe alpine comunali in corso di attuazione per cura del Segretario per la Montagna della Associazione dei Comuni Italiani :

Viste le norme seguite in tali progetti di ricostruzione e constatate che per principio generale tutte le costru-

Albergo Roncobello

ALTA VALLE BREMBANA

. . . METRI 1040 sul livello del mare

Casa di primo ordine

*Comfort Moderno - Cura
climatica e lattea - Garage
- Lawn tennis - Centro turistico
e alpinistico - Pensione*

DIRETTORE:

BALDELLI LUIGI - Via Legnano, 4 - Milano

Aperto da LUGLIO a SETTEMBRE

Albergo Cascata

BONDIONE (m. 900 s. l. m.)

*Aperto tutto l'anno - Splendido centro
alpinistico - Recapito guide e
portatori - Custode chiavi dei
Rifugi alpini CURÒ e COCA*

ALLOGGIO PER 30 PERSONE

PREZZI MODICI

Conduttore Proprietario
BONACORSI SIMONE

MAGLIE
CALZE
BERRETTI
GUANTI

Maglificio Alboini

VIA XX SETTEMBRE, 42

BERGAMO

. . TELEFONO N. 12-40 . .

Spazio disponibile

Spazio disponibile

*Troverete ogni tipo di Calzature per uomo
donna e bambini, delle migliori Marche nazionale
ed Estere a prezzi convenientissimi,
presso il*

Premiato Calzaturificio

Arturo Redaelli

BERGAMO

SEDE: Via XX Settembre, 43 - Telef. 6-68

SUCCURSALE: Via T. Tasso, 20 - Telef. 12-72

Succursale in PALAZZOLO sull'OGGIO

Piazza Roma N. 20

*Sconto speciale ai mutilati di guerra e ai
combattenti.*

Sconti speciali ai Soci del C. A. I.



BIRRA SERIATE

Fratelli VON WUNSTER

zioni in alpe vengono eseguite in modo da permettere un' ermetica chiusura a chiave di tutti i locali durante l'assenza degli alpini :

Si fa voti che nell'interesse generale ed al fine di ovviare a deplorevoli quanto in taluni casi giustificabilissimi atti di vandalismo, il Segretario per la Montagna dell'Associazione dei Comuni Italiani abbia a considerare la necessità assoluta di lasciare perfettamente accessibile a chiunque ed in qualunque tempo almeno uno dei locali nelle sue costruzioni in alpe, munendone la porta di solo catenaccio esterno a scorrimento, e ciò in modo perfettamente analogo al concetto al quale si è ispirato il C. A. I. nelle costruzioni dei suoi Rifugi d'alta montagna, nei quali esso ha sempre avuto cura che un locale avesse ad essere sempre ed a chiunque accessibile».

L'ordine del giorno del Dott. Fenaroli venne approvato ad unanimità.

Da ultimo, precedutosi alla nomina per le cariche sociali, risultarono eletti :

a Presidente

Perolari Francesco

a Vice Presidente

Corti Avv. Cav. Uff. Antonio

a Consiglieri

Abati Prof. Giuseppe

Bravi Dott. Ettore

Mioni Gino

Sesti Enrico

a Revisori dei Conti

Ghezzi Rag. Carlo

Mazzoleni Rag. Giuseppe

a Delegati presso la Sede Centrale

Albani Conte Ing. Cav. Uff. Luigi

Gennati Avv. Domenico

Luchsinger Enrico

Pansera Avv. Giulio Antonio

Democratizzazione ?

Nel n. 12 del Bollettino della Sezione di Palermo, anno 1923, premessa la dimostrazione grafica della distribuzione delle Sezioni del C. A. I. lungo la penisola e rilevato che la maggior parte di queste manifestazioni si incontrano nell'Alta Italia, mentre nella media si trovano solo quattro Sezioni e tre nella parte meridionale ed insulare, si batte in breccia la Direzione Centrale alla quale sola dovrebbe risalire la colpa della scarsa diffusione e della singolare distribuzione delle Sezioni.

Ed al coro si unisce una voce da Trento, quella del Dott. Bonfanti, che in un lungo articolo invoca la democratizzazione della nostra Associazione, facilmente raggiungibile, a suo avviso, attraverso la riduzione al minimo delle quote e senza alcun danno per il bilancio, dato il presupposto che la riduzione della quota sarebbe largamente compensabile dal numero degli aderenti.

E, come la Sezione di Palermo mette innanzi, quale argomento definitivo, il disegno della penisola colla indicazione della distribuzione delle Sezioni, il dottor Bonfanti osserva che il « Club Alpino con 200000 soci a L. 15 l'uno disporrebbe di 3 milioni di lire, importo del quale oggi certo non dispone, neppure lontanamente coi suoi 40000 soci anche se presso qualche Sezione le quote sono a L. 60 ».

Nulla di più empirico e di meno consistente di siffatte osservazioni. Non siamo qui a fare il panegirico di nessuno e tanto meno della Direzione Centrale, come non siamo contrari a quella — che si vuol chiamare la democratizzazione del Club Alpino — Non pos-

siamo tuttavia e per ciò solo consentire in censure ed argomentazioni di evidente superficialità ed inconsistenza.

Il disegnatore della penisola con tanti cerchi corrispondenti alle Sezioni esistenti sulla sua superficie, non deve certo essersi domandato, ad esempio, se la diffusione dell'alpinismo non presupponga già, oltre alla vicinanza dei campi di esercitazione, la preesistenza di speciali condizioni di educazione e preparazione?

E cogli stessi criteri spicciativi l'articolista Trentino non si domanda se e quanto abbiano influito sulle adesioni dei suoi concittadini alla S. A. T. le condizioni politiche nelle quali si è trovata fino a ieri la regione Trentina.

Allo stesso modo nessuno dei due si domanda se poi anche a quota ridotta e a quota ancora più ridotta non esistano dei limiti all'incremento numero. E dato l'incremento numero ipertrofico, nessuno dei due si preoccupa di sapere quale sarebbe il risultato pratico della invocata pleora.

Ora la questione va proprio veduta ed esaminata attraverso questi particolari aspetti, sia perchè non c'è attività umana che possa far vivere iniziative, là dove mancano le condizioni essenziali alla loro vitalità, sia perchè l'aspetto particolare di una determinata manifestazione regionale non si può logicamente assumere come indefettibile regola generale; sia perchè il numero delle adesioni non è per nulla proporzionale alla misura delle quote, sia infine perchè un Club Alpino Italiano cogli ipotizzati 200000 soci, oltre all'aver corrispondente aumento di spesa, diventerebbe un organismo semplicemente mostruoso e come tale incapace di sano funzionamento.

Nè vale il raffronto che troppo facilmente si fa tra Club Alpino Italiano e

Touring Club Italiano, perchè si tratta di due organismi che rispondono a scopi ben diversi ancora più che distinti e con mezzi ancora più diversi degli scopi.

Chi pensa che le direttive del Touring Club Italiano possano trapiantarsi in seno al Club Alpino Italiano, dimostra di aver poco capito gli scopi e conseguentemente i metodi dell'uno e dell'altro.

Di conseguenza si può con tutta sicurezza aggiungere che sarebbe grave disgrazia per l'uno come per l'altro, se i due campi tentassero una reciproca invasione, se in altre parole, tra le due istituzioni si dovesse ingaggiare una concorrenza qualsiasi.

Purtroppo la ristrettezza inevitabile di questa trattazione, come la delicatezza dell'argomento (i cui dettagli potrebbero urtare anche qualche suscettibilità) non consentono una dimostrazione diffusa. Ma quelli che leggono queste note hanno certo sufficiente intelletto per comprendere, in un semplice sguardo di assieme, la profonda verità della affermazione e la conseguente assoluta necessità che cessino i raffronti troppo facili e tanto più pericolosi quanto meno giustificati.

Certo è che nel caso del Club Alpino Italiano, l'esperienza sta a dimostrare:

1. Che le sezioni sono sorte di propria iniziativa e quale prodotto naturale dell'ambiente;
2. che dove si è tentato qualche coltura artificiale, i risultati sono stati affatto e ben presto negativi;
3. che le sezioni a quota alta o relativamente alta sono sempre state le più attive ed in continuo aumento;
4. Che per contro le sezioni a quota bassa, se anche hanno ospitato qualche socio sparpagnino, direttore di altre sezioni non hanno mai segnato valido e sicuro sviluppo.

Tutto ciò per la ragione elementarissima che anche la quota rappresenta l'indice dell'entusiasmo e dell'attaccamento dei soci e che i soci i quali, in regione di moneta quattro cinque volte svalutata, protestano contro le quote rappresentanti sì e no il doppio o in qualche isolatissimo caso il triplo dell'anteguerra, e ciò nonostante gli innegabili benefici delle tariffe ridotte delle quali fruiscono in più d'una occasione, specie nei rifugi, dimostrano una grettezza in manifesto contrasto con qualunque forma di ascesa.

Democratizzare non ha mai voluto essere sinonimo di affollare. E democratizzare una associazione significa renderne possibile l'accesso a quanti ne sentono il fascino, ne apprezzano le attività e vi portano un contributo, non solo di numero, ma soprattutto di attività cosciente e fattiva.

Nè va dimenticato che l'ostacolo alla diffusione entro determinati ceti dell'azione di una associazione, Club Alpino o altra, è dato non tanto dalle condizioni di ammissione, quanto e più, per non dire solamente, dalle condizioni soggettive di educazione e di esigenze sociali, le quali segnano automaticamente delle differenze di gusti, di bisogni, di manifestazioni, che non si sopprimono colla semplice riduzione di qualche lira sulla quota.

Perchè la Sat che pure « non ha nulla da rimproverarsi nell'opera di democratizzazione » e diciamo che nulla ha da rimproverare neanche al C. A. I. che l'ha fatta segno di particolare per quanto transitorio trattamento di favore, ha sentito il bisogno di farsi fiancheggiare dalla *Sosat* ?

Qui sta tutta la questione. La riduzione di tante e così complesse condizioni al comun denominatore della quota

sociale, equivale ad immiserire la discussione e trascurare tutti gli altri fattori che vanno al di là e stanno ben al di sopra della misura della quota.

E soprattutto vediamo di non fare, come si vorrebbe in altro degli articoli surricordati, del C. A. I. una associazione omnibus.



LA IV^a COPPA DELLA PRESOLANA

Se ne son scritte e tante se ne son lette in merito a questa gara, che crediamo finalmente giunto il momento di dire anche noi la nostra parola.

Non è vero che la gara sia stata indetta dallo Ski Club Veneto (*Secolo* del 27 Febbraio), e neppure che sia stata disputata a Ponte di Legno (*Gazzetta dello Sport* del 2 marzo); nè tanto meno fu dovuta rimandare per il nevischio (*Settimana Bergamasca* del 2 marzo) e, per quanto sia vero che si è svolta in mezzo alla tormenta, non è detto che si trattasse della *Coppa Bottazzi* indetta dalla Soc. Atalanta e B. G. S. (*Gazzettino Bergamasco* del 7 marzo).

La *Coppa della Presolana*, indetta e organizzata dallo Ski Club Bergamo, si è corsa domenica 1 marzo alla Cantoniera della Presolana.

La coincidenza con altre importanti manifestazioni, se non ha consentito la partecipazione di squadre famose, non ha impedito che ben dieci forti e conosciute squadre si presentassero al « via » per contendersi l'ambito trofeo.

Sfortunatamente il mattino turbò in parte lo svolgimento della bella manifestazione: un'accecante tormenta imperversò per tutta la durata delle gare, ponendo a dura prova la valentia dei

concorrenti. Il percorso, perfettamente tracciato e segnato il giorno avanti, fu per forza di cose dovuto abbreviare e risegnare il mattino e così si dovettero ritardare le partenze.

Alle 10.30, vien dato il primo « via » ai partecipanti alla gara « Studenti ». Le partenze si susseguono poi di minuto in minuto ed i concorrenti scompaiono presto nella bufera.

Intanto si preparano le squadre che disputeranno, in lotta dura e serrata, la Coppa della Presolana; poichè le squadre di Ponte di Legno e di Lecco, che già la vinsero una volta, si dispongono all'aspra battaglia che deve portare l'una o l'altra alla vittoria definitiva.

La prima squadra parte alle 11.9 salutata da numerosi applausi; è la 1ª dell'U. O. E. I. di Bergamo, la battaglia è e pur sempre vittoriosa. Seguono ad un minuto di intervallo le altre nove squadre.

Vediamo così sfilare ancora: i « bocia » di Ponte di Legno, lo Ski Club Bergamo, la Società Escursionisti Lecchesi, l'Atlantia, Società Escursionisti Milanesi, lo Ski Club di Ponte di Legno, la Nivis et Nubis, ed altre squadre dell'U. O. E. I.

Avvengono intanto i primi arrivi della gara « Studenti » sempre in mezzo alla tormenta che non cessò un istante.

La classifica dà il seguente esito :

- | | |
|-------------------------------|-------------|
| 1. Petrali Sergio | ore 0.47.35 |
| 2. Stampa Guido | > 0.48.6 |
| 3. Sandrini Hierino | > 0.52.35 |
| 4. Molta Sandro | > 0.55.40 |
| 5. Bruschi Giovanni | |
| 6. Marinoni Carlo | |
| 7. Rho Carlo | |
| 8. Frattini Gianni | |
| 9. Eynard Franco | |
| 10. Giudici Angelo | |

11. Bettineschi Giuseppe
12. Diener Federico.

Sono quasi le 12.30 quando si annunciano i primi arrivi della gara a squadre.

Sorgono dalla fitta nebbia, come apparizioni e puntano veloci sul traguardo; accolti festosamente da un centinaio di spettatori che noncuranti della neve e del vento pungente erano in attesa dei concorrenti. Segna il miglior tempo Dripisi Giuseppe, dello Ski Club Ponte di Legno impiegando ore 1.13.20 a coprire il percorso di 12 Km.

Procedutosi al computo del tempo delle squadre si ottiene la seguente classifica :

- | | |
|---|----------------|
| 1. Ski Club Ponte di Legno 2ª | in ore 6.26.42 |
| 2. U. O. E. I. 1ª Bergamo | > 6.57.58 |
| 3. Ski Club Ponte di Legno 1ª | > 7.11.50 |
| 4. Atlantia e B. G. S. | > 7.38.14 |
| 5. U. O. E. I. 2ª Bergamo | > 7.57.53 |
| 6. U. O. E. I. 3ª Bergamo | > 8.24.9 |

La *Coppa della Presolana* viene così definitivamente aggiudicata alla Ski Club Ponte di Legno che la vinse la prima volta nel 1914.

La gara di stile che avrebbe dovuto svolgersi nel pomeriggio venne rimandata per le pessime condizioni dell'atmosfera e della neve.

Si ricorda ai Soci il loro dovere di pagare la quota annuale, già scaduta

Redattore Responsabile: Avv. GIULIO ANT. PANSERA

BERGAMO - TIPOGRAFIA SECOMANDI

Viaggiatori all' Estero, proteggete il Vostro danaro contro perdite e furti munendovi dei

" TRAVELLERS' CHEQUES "

(Assegni per Viaggiatori)

DELLA

Banca Commerciale Italiana

Il mezzo più sicuro e più pratico durante i viaggi per disporre in ogni paese ed in ogni momento del proprio danaro.

Opuscolo esplicativo a richiesta presso le filiali della Banca

SPAZIO DISPONIBILE

ALPINISTI !!!

LE MIGLIORI
COLAZIONI FREDE

si trovano presso la Premiata Salumeria

CESARE GHISALBERTI

BERGAMO - XX Settembre, 5

TELEFONO 7-27

IL

Dott. G. Limonta

Via XX Settembre, 14

visita per malattie:

dell'Orecchio, Naso

e Gola : : : :

☛ dalle ore 14 alle 16 ☛

Lunedì - Mercoledì - Giovedì - Venerdì

Società Vetraria Bergamasca

BERGAMO - Viale Vittorio Emanuele, 19 - Telef. N. 33

VETRI - CRISTALLI - SPECCHI

OFFICINA ARTISTICA PER LA SMERIGLIATURA - DECORAZIONE - MOLATURA DEI VETRI E CRISTALLI

BANCA MUTUA POPOLARE DI BERGAMO

Società Anonima Cooperativa di Credito a Capitale illimitato
IL PIÙ ANTICO E DIFFUSO ISTITUTO FINANZIARIO DELLA PROVINCIA
Anno di Fondazione 1869

DIREZIONE CENTRALE
UFFICIO CAMBIO

BERGAMO

Piazza Vittorio Veneto

Sede - MILANO - Via Oriani n. 5 (Angolo via Lauro)
N. 58 Agenzie nella Provincia

Prezzo Locazione Cassette per tutta l'annata 1925

Categoria		Anno	Semestre	Trimestre
1	24 x 27 x 45	L. 60.—	L. 35.—	L. 20.—
2	17 x 27 x 45	« 45.—	» 20.—	» 15.—
3	14 x 27 x 45	« 35.—	» 20.—	» 12.—
4	9 x 27 x 45	« 20.—	» 12.—	» 7.—
5	6 x 20 x 30	« 12.—	» 7.—	» 4.—

Massima sicurezza - Pronto ed accurato servizio - Assoluta convenienza

TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA - DI BORSA - DI CAMBIO

GRANDE CAFFÈ - RISTORANTE - BAR NAZIONALE

BERGAMO (SENTIERONE)

TELEFONO 7-47



TELEFONO 9-52

LOCALE DI PRIMO ORDINE
SALONI E TERRAZZE PER BANCHETTI

SOCIETÀ BARDONESCHI & C.